

Anna Gallina: da consulente statistico

Laureata nel febbraio 2008, non ho subito trovato un lavoro “stabile”. Ho sperimentato varie applicazioni della statistica: sono passata dalla biostatistica alla statistica descrittiva (ho applicato esattamente ciò che avevo studiato a SMID), e alla programmazione (per la quale ho dovuto studiare, ma con uno sforzo minimo grazie alle basi fornite da SMID).

Nell'aprile del 2008 sono entrata in contatto con una docente del Dipartimento di Scienza della Salute dell'Università di Genova (DISSAL) e sotto la sua guida ho cominciato a lavorare come consulente statistico. Per motivi di ricerca, trasparenza e monitoraggio sanitario, la raccolta di dati medici negli ultimi anni è notevolmente aumentata. Questo richiede un'accurata raccolta d'informazioni sui pazienti, sui decorsi delle patologie e sull'efficacia dei farmaci. Il compito dello statistico consiste nell'elaborazione dei dati forniti dal personale medico allo scopo di fornire argomenti statistici per confermare o confutare l'ipotesi formulata dal medico stesso; ad esempio sull'efficacia di una terapia o la dipendenza di una malattia da certi fattori. Nella maggior parte dei casi tali studi sono pubblicati su riviste specializzate, resi disponibili online e presentati, anche con l'ausilio di poster, a congressi internazionali.

Nell'arco di due anni, ho lavorato con nefrologi, allergologi, infettivologi, con una specializzanda in “suicidologia” e anche con un veterinario!

Nel 2009 sono stata chiamata da un tribunale del nord-Italia a fare una Consulenza Tecnica d'Ufficio. Nell'ambito di un procedimento giuridico un giudice per le indagini preliminari (GIP) può richiedere una consulenza esterna. A noi è stata richiesta una consulenza per un caso penale: la famiglia di un deceduto aveva intentato causa alla ditta per cui quest'ultimo lavorava. L'ipotesi di accusa consisteva nell'imputare la responsabilità della sua morte alla presenza di polveri cancerogene sul luogo di lavoro. Di conseguenza, oltre ad aver effettuato studi di tipo descrittivo sull'intero personale della ditta, abbiamo verificato se l'incidenza di quella particolare tipologia di tumore fosse più alta tra il personale assegnato al reparto in esame rispetto a quella italiana. Prestare giuramento in tribunale è meno plateale di quanto appare in televisione, ma è essenziale per garantire di non divulgare mai i nomi delle parti in causa e di dire la verità, solo la verità e tutta la verità!

Nel 2010 ho svolto una consulenza di quattro mesi per il Comitato delle Pari Opportunità dell'Università di Genova. Ho eseguito un'analisi descrittiva su tutti i dati relativi al personale Docente (Ricercatori, Associati e Ordinari) e al personale Tecnico Amministrativo dell'Ateneo di Genova allo scopo di verificare la parità uomini-donne nella carriera universitaria a Genova. La relazione finale è stata pubblicata sul sito online dell'ateneo genovese.

Oggi, a distanza di tre anni, ho trovato finalmente un lavoro più stabile (anche se CoCoCo, con la speranza di un rinnovo!) nel ramo della Biotecnologia. Questo campo, decisamente in espansione, concerne lo studio delle strutture di molecole e proteine; in particolare studia le loro interazioni. Il grosso problema è che i dati vengono raccolti in banche dati disponibili online ciascuna delle quali contiene decine di migliaia di informazioni e non è stato ancora trovato un metodo di routine per gestirle. Al momento i Bioinformatici, e quindi anche io, scrivono programmi (principalmente nel linguaggio Perl) sia per aprire le pagine web di queste banche dati, estrarne informazioni su molecole farmaceutiche, proteine o interazioni fra esse, sia per elaborarle allo scopo di creare dei file che contengano solo le informazioni di interesse. Ovviamente per me si prospetta particolarmente interessante lavorare sull'analisi delle informazioni scaricate.

Voglio condividere due considerazioni: mentre molti miei colleghi lavorano e studiano contemporaneamente, io ho interrotto gli studi specialistici. Nonostante questa mia scelta, penso che una laurea specialistica sia utile. Infatti sia per la consulenza in tribunale che per il mio attuale lavoro ho fatto affidamento su due degli esami sostenuti a Milano-Bicocca, nel corso di Laurea specialistica in Biostatistica e statistica sperimentale. La seconda osservazione riguarda la scelta fra lavoro autonomo e nel pubblico impiego. Il primo è ben pagato, anche se si inseguono letteralmente i “soldi”: basti pensare che, a distanza di un anno e mezzo, non ho ancora ricevuto il compenso per la consulenza in tribunale. Per contro, il lavoro di consulenza a contatto con i medici e il mio attuale lavoro presso l'IST di Genova, sebbene retribuiti molto meno, sono fonte di grande soddisfazione: vedere i miei lavori pubblicati e sapere che anche solo “aggiungendo una goccia d'acqua al mare” ho contribuito alla ricerca mi ripaga, con gli interessi, degli sforzi fatti.

al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo

Eravamo rimasti al lavoro di bioinformatica all'IST terminato nel 2012...

Dopo una pausa di due anni per maternità ho deciso di riprendere a lavorare. Iscritta a diversi siti internet, mi è arrivata per mail la comunicazione della pubblicazione di un bando per una borsa di studio al Galliera, unico requisito: laurea SMID. Vinto il concorso, ho cominciato a lavorare al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) come data manager e statistica.

L'IBMDR è l'unica struttura in Italia che si occupa della ricerca di donatori volontari non consanguinei per il trapianto di midollo osseo. Una delle nostre principali responsabilità è la tracciabilità della ricerca. Questo implica una grande quantità di dati da gestire, incrociare e da analizzare. Il mio lavoro consiste quindi in controlli di routine affinché tutti i dati siano registrati in modo corretto, nell'estrarre informazioni relative a donatori, pazienti, trapianti, etc...da diversi database, analizzarle e successivamente elaborare presentazioni per congressi nazionali e internazionali.

La parte più bella di questo lavoro è la collaborazione con i miei colleghi. Sebbene le ricerche seguano sempre lo stesso iter, ogni ricerca è diversa e di conseguenza sono diverse le informazioni registrate. Per una corretta analisi quindi mi devo correlare con i biologi 'search coordinator', con gli amministrativi che si occupano della parte burocratica e con gli informatici che registrano i dati e generano le tabelle.

Posso fare un appello ???

Più di 1500 pazienti italiani ogni anno entrano in ricerca e, a causa delle infinite differenze genetiche, cercare in tutto il mondo e trovare un donatore compatibile che gli doni il midollo osseo e gli salvi la vita è molto difficile.

Abbiamo bisogno di voi: tutti i ragazzi che volessero informarsi possono andare sul sito dell'IBMDR e consultare le aree 'Iscrizione' e 'Per i donatori'

<http://ibmdr.galliera.it/iscrizione>

GRAZIE